

La Fraternità prega il Santo Rosario

Dice Francesco.....

Nient'altro dunque dobbiamo desiderare, niente altro volere, nient'altro ci piaccia e diletti, se non il Creatore e Redentore e Salvatore nostro, solo vero Dio, il quale è il bene pieno, ogni bene, tutto il bene, vero e sommo bene, che solo è buono, pio, mite, soave e dolce, che solo è santo, giusto, vero, santo e retto, che solo è benigno, innocente, puro, dal quale e per il quale e nel quale è ogni perdono, ogni grazia, ogni gloria di tutti i penitenti e giusti, di tutti i santi che godono insieme nei cieli.
(FF 70)

MISTERI del DOLORE

1° Mistero: Gesù prega nel Getsemani

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,40) – *“Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole»”*.

Dall'Ufficio della Passione del Signore - Salmi scelti e pregati da San Francesco (FF 280 e seg) *“I miei nemici si sono uniti per perdermi : hanno risposto col male al bene, con l'odio all'amore. Mio Padre santo, che sei Re del cielo e della terra, non allontanarti da me: il tempo della tribolazione è prossimo, e non c'è chi mi aiuti. Tu vedi ora la mia confusione e la furia spietata di chi mi oltraggia.*

Ho cercato chi mi fosse accanto in quest'ora di tribolazione: nessuno ci fu; ho cercato chi mi confortasse: non ho trovato alcuno.”

Riflessione .- Gesù, diceva il filosofo Pascal, rimarrà in agonia sino alla fine del mondo e noi, ancora oggi, siamo molto refrattari nel vegliare e pregare un'ora piena accanto a Lui, presente nella sofferenza di tante creature, per sostenerne la lotta a vantaggio della salvezza di tutti. Quanto è difficile e penoso rimanere vicino a chi soffre, anche quando ci si chiede solo una presenza silenziosa! Veniamo subito assaliti dall'ansia di fare e da un conseguente sentimento d'impotenza come se tutto dipendesse da noi; ma Gesù, presente in quel dolore e in quell'abbandono, spesso ci chiede solamente di “stare svegli e pregare” per non cedere alla tentazione dello “scandalo”. La tentazione nascosta dietro quella domanda giacente in fondo al cuore di ognuno: perché questo dolore? dov'è Dio adesso e in tutte le situazioni simili a questa? E' difficile scorgerlo nascosto dietro veli a volte così pesanti. Difficile comprendere il mistero del dolore redentivo, esso è stoltezza per la nostra intelligenza ancora pagana.

Preghiamo perché Maria e Francesco ci aiutino a diventare sempre più coscienti della nostra vocazione cristiana.

Pater. Ave. Gloria

2° Mistero: Gesù è flagellato

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 15) *“Ora Pilato, volendo soddisfare la folla, liberò loro Barabba e consegnò Gesù, dopo averlo flagellato, perché fosse crocifisso”*

Dalla Regola non bollata (FF 56): *“O frati tutti, riflettiamo attentamente che il Signore dice: "Amate i vostri nemici e fate del bene a quelli che vi odiano", poiché il Signore nostro Gesù Cristo, di cui dobbiamo seguire le orme, chiamò amico il suo traditore e si offrì*

spontaneamente ai suoi crocifissori. Sono, dunque, nostri amici tutti coloro che ingiustamente ci infliggono tribolazioni e angustie, ignominie e ingiurie, dolori e sofferenze, martirio e morte, e li dobbiamo amare molto poiché, a motivo di ciò che essi ci infliggono, abbiamo la vita eterna”.

Riflessione. - Tommaso da Celano nella sua Vita Prima, con riferimento alle persecuzioni subite in principio da Francesco a causa della sua scelta di vita, sottolinea ancora : “ Il cristiano infatti ha il mandato di rallegrarsi nelle tribolazioni: neppure sotto i flagelli e le catene può abbandonare la sua linea di condotta e di spirito e lasciarsi sviare dal gregge di Cristo. Non lo intimorisce il diluviare di molte acque, lui che in ogni angustia ha per rifugio il Figlio di Dio, il quale perché non riteniamo troppo pesante il giogo delle nostre sofferenze, ci mostra quanto sono assai più grandi quelle che egli ha sopportato per noi”.

Linea di condotta e di spirito: si tratta, quindi, non solo di rifuggire nei fatti dalla vendetta personale, ma di non permettere che essa trovi spazio nemmeno nei desideri del nostro cuore. Anche quando le motivazioni sono così gravi da richiedere l'intervento legittimo della giustizia umana, il Cristiano deve lottare interiormente affinché il diritto ad ottenere giustizia non si confonda con la sete di vendetta. In un cuore che desidera conformarsi a Cristo, la sollecitudine per l'anima di chi offende deve superare il dolore per l'offesa ricevuta (FF 158). Nulla di tutto ciò è umanamente raggiungibile, solo un cuore che si lascia soppiantare dal Cuore di Gesù può ottenere simili immensi miracoli.

Preghiamo per ottenere la Grazia di lasciarci purificare il cuore.

Pater. Ave. Gloria

3° Mistero: Gesù è coronato di spine

Dal Vangelo secondo Giovanni “*E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: «Salve, re dei Giudei!».* E gli davano schiaffi.”

Dalle Ammonizioni (FF 163) : “*Ci sono molti che, applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, tosto si irritano. Questi non sono poveri in spirito, poiché chi è veramente povero in spirito odia se stesso e ama quelli che lo percuotono nella guancia.*

Riflessione – Quando ci comportiamo come ci ricordava poc'anzi, con rammarico, il Serafico Padre Francesco, noi crediamo di difendere, con un legittimo istinto naturale, la nostra identità più profonda e sacra. In realtà abbiamo solo paura che venga scalfito o, addirittura, abbattuto l'idolo, il simulacro che ci siamo fatti di noi stessi: un simulacro molto fragile, a dire il vero, se teme di crollare giù solo per una qualche critica, un'osservazione, un rimprovero più o meno meritato. Se imparassimo a guardarci con gli occhi di Chi ci ha pensati dall'eternità, se comprendessimo davvero l'Amore infinito del quale è circondata la nostra persona, diverremmo consapevoli di valere molto di più di quell'idolo fittizio. Allora niente e nessun'altra creatura potrebbe ferire il nostro piccolo amor proprio. Il Signore Gesù non ha disdegnato di esporre la sua Divina Regalità allo scherno di alcune povere creature ottenebrate e sghignazzanti, lasciandoci un esempio di paziente mitezza che molti suoi discepoli hanno saputo raccogliere nel corso dei secoli.

Preghiamo per ottenere di saper esclamare con Francesco “Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando viene lodato ed esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile, semplice e spregevole, poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più!”

Pater. Ave. Gloria

4° Mistero: Gesù porta la croce al Calvario

Dal Vangelo di Marco (Mc 15) “*Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale*

che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. “

Dalle Ammonizioni : *“...se anche tu fossi il più bello e il più ricco di tutti, e se tu operassi cose mirabili, come scacciare i demoni, tutte queste cose ti sono di ostacolo e non sono di tua pertinenza, ed in esse non ti puoi gloriare per niente; ma in questo possiamo gloriarci, nelle nostre infermità e nel portare sulle spalle ogni giorno la santa croce del Signore nostro Gesù Cristo.”*

Riflessione. - Chissà se questo Simone, trovatosi accanto a Gesù “per caso”, e non per una scelta più volte ribadita con convinzione come quella dell’altro Simone “detto Pietro”, sia stato, lì per lì, contento di venire coinvolto nella triste vicenda di un uomo caduto talmente in disgrazia?! Si sarà domandato: perché proprio io? Verrò fuori illeso da questo contrattempo? Cosa avrà fatto di tanto male quest’uomo da venire ridotto così ?

E come dargli torto per questi eventuali tentennamenti se la maggior parte di coloro che lo avevano “seguito” e conosciuto si era eclissata per il timore? E così, laddove viene meno chi è stato “chiamato a..”, subentra chi si trova a passare per caso, per prendere il posto degli “invitati a nozze che non sono venuti”. Il Vangelo non dice se Simone di Cirene abbia fatto resistenza, anzi pare che abbia svolto il suo umile e inaspettato servizio tanto diligentemente quanto inconsapevolmente. Già, perché sebbene non lo abbia potuto comprendere subito, lui è stato un grande privilegiato! Come siamo privilegiati noi tutti, quando il Signore, nostro malgrado e inaspettatamente ci chiama “a giornata” con uno di questi lavori “straordinari” sia in quanto a fatica sia in quanto al frutto che producono. Tanto più straordinari quanto meno “selezionati” dalla nostra avveduta volontà!

Preghiamo con Maria e Francesco, affinché le Grazie inattese del Signore ci trovino sempre disponibili.

Pater. Ave. Gloria.

5° Mistero: Gesù muore in croce

Dal Vangelo di Luca (Lc 23) *“ Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. (...)Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto.”*

Dall’Ufficio della Passione del Signore - *“Uomini, guardate! - dice il Signore - sono io il vostro Dio: sarò esaltato fra le genti e su tutta la terra. Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, che ha redento le anime dei suoi servi con il suo preziosissimo sangue: non verranno mai meno coloro che in Lui sperano .”*

Riflessione: “..tutte le folle erano accorse a questo spettacolo..” La morte in croce definita uno “spettacolo”, qualcosa da guardare con attenzione, da contemplare! Perché, alla fine, pure al di là delle intenzioni di quanti l’avevano provocata, essa si rivela davvero la perfetta rappresentazione di Dio, la piena manifestazione del suo Volto: si apre il velo del santuario, frapposto come un muro di divisione tra l’umanità e il Santo dei Santi. A chi sa vedere oltre questo assordante Silenzio di Dio, viene svelato il grande Mistero, nascosto nei secoli in Cristo: l’Amore inerme, fedele, gratuito e misericordioso del Padre per le sue creature. Nel contempo, “..si fece buio su tutta la terra” a significare che la morte di Gesù ha avuto conseguenze cosmiche e universali, valide per ogni tempo, sino alla fine del mondo, quando ogni cosa sarà rigenerata in Lui. Il lungo giorno terreno dell’umanità, iniziato con la creazione del primo uomo, Adamo, vede spegnersi il sole, al culmine del suo corso quotidiano, perché c’è un nuovo sole che sorge a rischiarare le tenebre del mondo: Gesù, il primogenito di una nuova creazione che vincerà la morte.

Preghiamo con Maria e Francesco perché anche noi impariamo a contemplare la Croce di Cristo con la loro stessa, indefettibile certezza nel cuore.

Pater. Ave. Gloria Salve Regina

LITANIE LAURETANE

Signore, piet 

Cristo, piet 

Signore, piet .

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,

Abbi piet  di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinit , unico Dio,

Santa Maria,

prega per noi.

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della divina grazia,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,

Madre di misericordia,

Vergine prudentissima,

Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,

Vergine potente,

Vergine clemente,

Vergine fedele,

Specchio della santit  divina,

Sede della Sapienza,

Causa della nostra letizia,

Tempio dello Spirito Santo,

Tabernacolo dell'eterna gloria,

Dimora tutta consacrata a Dio,

Rosa mistica,

Torre di Davide,

Torre d'avorio,

Casa d'oro,

Arca dell'alleanza,

Porta del cielo,

Stella del mattino,

Salute degli infermi,

Rifugio dei peccatori,

Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,

Regina dell'Ordine dei Minori
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Santa Maria, Vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio. Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori. Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro. Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre. Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirle nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra. Da' alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali. Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo. Rendici cultori delle calde utopie dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo. Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono. E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole.

(Don Tonino Bello)